

11. Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e, secondo l'opportunità, lo incensa. Quindi si reca alla sede, depone il piviale, se lo indossava, e veste la casula. Omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il *Kýrie*, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

SECONDA FORMA: INGRESSO SOLENNE

12. Dove non è possibile svolgere la processione fuori della chiesa, si celebra l'ingresso del Signore all'interno di essa con un ingresso solenne prima della Messa principale.

13. I fedeli si riuniscono o davanti alla porta della chiesa o nella chiesa stessa tenendo in mano i rami di ulivo o di palma. Il sacerdote, i ministri e una rappresentanza di fedeli si recano nel luogo più adatto della chiesa, fuori dal presbiterio, dove almeno la maggior parte dei fedeli possa vedere lo svolgimento del rito.

14. Mentre il sacerdote si avvia verso tale luogo, si canta l'antifona *Osanna* o un altro canto adatto. Quindi si fa la benedizione dei rami e la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, come indicato sopra (nn. 5-7). Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote compie solennemente una processione attraverso la chiesa, con i ministri e una rappresentanza dei fedeli, fino al presbiterio, al canto del responsorio *Mentre il Cristo* (n. 10) o di un altro canto adatto.

15. Giunto all'altare, il sacerdote lo venera. Quindi si reca alla sede e, omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il *Kýrie*, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

TERZA FORMA: INGRESSO SEMPLICE

16. In tutte le altre Messe di questa domenica nelle quali non si svolge l'ingresso solenne, si compie la memoria dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con un ingresso semplice.

17. Mentre il sacerdote si reca all'altare, si canta l'antifona d'ingresso con il proprio salmo (n. 18) o un altro canto adatto sul medesimo tema. Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e si reca alla sede. Dopo il segno di croce saluta il popolo; quindi la Messa prosegue nel modo consueto.

Nelle Messe nelle quali non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote si reca subito all'altare e lo venera, saluta il popolo, legge l'antifona d'ingresso e la Messa prosegue nel modo consueto.

18. **Ant. d'ingresso** Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua,
Cf. Gv 12, 1.12-13; Sal 23, 9-10 il Signore entrò in Gerusalemme.
I fanciulli gli andarono incontro
con i rami di palma nelle mani.
A gran voce acclamavano:
* *Osanna nell'alto dei cieli.*
Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.
Alzate, o porte i vostri archi,
alzatevi soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
* *Osanna nell'alto dei cieli.*
Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.